



galleria editalia
QUI arte contemporanea

sonia delaunay

Inaugurazione della mostra, organizzata in collaborazione con l'Ambasciata di Francia,
mercoledì 20 ottobre 1982, dalle ore 19.

La mostra resterà aperta fino al 20 novembre.

00186 roma - via del corso, 525 (piazza del popolo) tel. (06) 3610246.

n. **87**

Il discorso pronunciato da Françoise Giroud il 14 novembre 1975 in occasione della consegna della *légion d'honneur* a Sonia Delaunay è di quelli (e sono sempre meno) che andrebbero citati integralmente e bene ha fatto l'editore Jacques Damase a metterlo in apertura di un brillantissimo album dedicato all'artista, presentato anche a Roma in occasione della mostra che la Delaunay tenne nell'autunno del '76 allo *Studio S*. Stralciamone pochi brani: "... La circostanza che ora ci unisce, vorrebbe che io le infliggevo il racconto della sua vita. Ma la storia della giovane e ricca orfana russa, dell'energica sposa di un uomo di genio, della illustratrice di Cendrars, della creatrice degli abiti simultanei e dei cuscini della leggendaria Talbot decappottabile, questa storia lei la conosce assai meglio di me... La sua scheda di stato civile indica, signora, che lei ha novanta anni. Le sue opere più recenti dichiarano che ne ha venti. A chi credere? Alle opere naturalmente. La pittura non mente e la sua ha la forza selvaggia della giovinezza..."

Sul "*Mercure de France*" del 1° gennaio 1914 Apollinaire scriveva: "Bisogna andare a Bullier a vedere i pittori Robert e Sonia Delaunay che stanno operando la Riforma del Costume". In effetti sin dal 1912-13 Sonia Delaunay aveva immesso una coraggiosa nota di fantasia nell'eleganza femminile inventando il suo primo "abito simultaneo" che, sia pure indirettamente e con tutt'altro spirito, preparava la strada al manifesto futurista *Il vestito antineutrale*, redatto da Balla l'11 settembre del 1914. Più tardi la Delaunay crea una serie di modelli, di accessori e di disegni per tessuti, influenzando profondamente il gusto degli anni folli *après-guerre* culminati nella celebre *Arts Décos* del '25, alla quale partecipa con il sarto Jacques Heim. I suoi abiti non entusiasmano solo le donne che trovano in Sonia un'alleata della loro nuova femminilità finalmente libera di manifestarsi in una *silhouette* morbida e sciolta, ma i poeti. Cendrars le dedica un poema intitolato *Sur la robe elle a un corps* e René Crevel afferma che la pittrice non fa della confezione ma della creazione: "fa vivere e la donna nasce con lei". Sarebbe tuttavia un errore circoscrivere l'attività di Sonia Delaunay alle sole arti applicate e limitare quindi il peso della sua opera sia alla costumistica teatrale (la pittrice lavora nel 1917 con Diaghilev e disegna e realizza nel '23 i costumi per *Le coeur à Gaz* di Tzara) sia alla moda, facendone poi per quanto concerne la

pittura quasi una controfigura del marito Robert. La Delaunay pur collaborando intensamente col suo grande compagno fino a continuarne l'opera e a tramandarne le idee dopo la sua morte, avvenuta nel 1941, è una personalità autonoma, tra le maggiori delle avanguardie storiche.

Nata a Gorodisce in Ucraina il 14 novembre 1885, Sonia Stern abbandona presto per la pittura la matematica dalla quale era stata attratta da giovanetta. Terminati gli studi a Pietroburgo dove vive con uno zio materno che dopo la morte dei genitori l'ha adottata (aggiungerà d'allora al proprio nome quello di Terk), parte per la Germania e a Karlsruhe studia disegno con Schmidt-Reutter. A Parigi giunge nel 1905. Frequenta l'Académie de la Palette con Ozenfant e Segonzac, ma si ispira soprattutto a Van Gogh e Gauguin dei quali ammira le retrospettive agli Indipendenti e al Salone d'Autunno.

Sono gli anni del Fauvismo, la furente stagione dei coloristi che fanno capo a Matisse ed anche Sonia dipinge le sue prime opere in chiave fauve. Tuttavia come è evidente nel celebre *Ritratto di Tchouiko* del 1907, il suo è un fauvismo anomalo, non privo di influenze espressioniste e per di più caratterizzato da una sensibilità simbolica del colore, tipicamente russa. Nel 1907 Sonia incontra Robert Delaunay; lo sposa tre anni dopo, appena ottenuto il divorzio dal critico e collezionista tedesco Wilhelm Uhde (il primo esecutore di Rousseau e dei naïfs) con il quale aveva convissuto solo pochi mesi: sarà una delle unioni più felici, ad un tempo appassionata e costruttiva.

Per Delaunay, ideale continuatore di Seurat, l'arte che si elabora attraverso l'analisi dei problemi ottici e percettivi è basata essenzialmente sulla luce e sul colore. Già nel 1912 il pittore aveva scoperto una nuova maniera di dipingere distinguendo il colore dalla luce e scoprendo che "è la luce e non lo spostamento degli oggetti a suggerire il movimento". Delaunay ritiene che l'emozione nasca più dalla percezione che non dall'immaginazione, di conseguenza, come ha osservato Francastel, la sua arte "consiste soprattutto nella ricostruzione di un sistema luminoso generatore di emozioni".

Allo spirito sottilmente scientifico del marito Sonia affianca una prepotente sensibilità cromatica, tutta timbrica. In tal senso non è azzardato affermare che "possedendo il colore allo stato atavico" ella abbia stimolato



Lonia Delaney



il passaggio di Delaunay dal post-cubismo e dall'orfismo ad un folgorante astrattismo. Un astrattismo che per entrambi fu basato sul colore-luce e sul ritmo accelerato ed esatto di poche forme. Una pittura radiosa, tonica, sostenuta da un bel mestiere "concreto e prosaico", che la pittrice ha intrepidamente proseguito e sviluppato con particolare efficacia e autorità fino agli ultimi due decenni della sua vita negli splendidi *Rythme-couleurs*.

Un'opera senza mai ambiguità, che insegna a vivere e a vivere meglio. Ed è ancora questo il messaggio che oggi ci viene dal selezionato gruppo di opere della Delaunay con il quale la Galleria Editalia apre la stagione '82-83.

LORENZA TRUCCHI

SONIA STERN DELAUNAY nasce in Ucraina (novembre 1885). Studia a Pietroburgo, poi, nel 1903, segue corsi di disegno a Karlsruhe. Nel 1905 si stabilisce a Parigi. Le sue prime opere sono esposte nel 1908 alla galleria Uhde. Nel 1910 sposa Robert Delaunay. A partire dal 1911 crea stoffe e costumi. Nel 1913 espone a Berlino. Dal 1915 i Delaunay sono in Portogallo e in Spagna, dove Sonia crea delle scene per Diaghilev. Nel 1920 ritornano a Parigi. Dal 1924 fonda un atelier che ha grande influenza sulla moda parigina degli anni venti. Dal 1930 aderisce con il marito ad "Abstraction-Création". Nel 1937 collabora alle grandi decorazioni dell'Esposizione Universale di Parigi, nel 1939 all'organizzazione del salone astratto "Realités Nouvelles", che riprende nel 1946. Dopo la morte di Delaunay nel 1941, vive e lavora a Grasse con Hans e Sophie Arp fino al 1944. Grande personale a Bielefeld nel 1956 e alla Biblioteca Nazionale di Parigi nel 1977. Muore a Parigi nel dicembre del 1979.



orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20
chiusa la domenica e il lunedì mattina